

UdA: il nuovo rettore è Carmine Di Ilio

Eletto con un plebiscito fin dal primo turno



CHIETI. «Di Ilio, Di Ilio, Di Ilio»: nell'aula magna dell'UdA le prime schede uscite dall'urna anticipano l'andamento dello scrutinio e l'esito finale del voto. Per 5 anni il prossimo rettore della d'Annunzio sarà proprio Carmine Di Ilio, già preside di Medicina e prorettore vicario.

Quarta scheda per Gaetano Bonetta, poi ancora due schede per il futuro rettore, quindi un voto per Michele Vacca, uno per Tenaglia, una serie di quattro Di Ilio, poi Vacca, tre Di Ilio, Gaetano Bonetta e così via.

Lo scrutinio dice che sulle prime 20 schede, già quattordici sono per il vincitore e che non ci sarà partita tra i quattro candidati che si sono sfidati in questi mesi pre elettorali. L'aula magna del rettorato si è pian piano riempita di studenti, di personale tecnico e amministrativo e di docenti che assistono in silenzio all'apertura delle urne da parte del presidente di seggio Mario Giaccio e dei due scrutatori Nicola Mammarella e Gianluca Iezzi.

Lo spoglio dei voti inizia dall'urna dei professori che hanno votato in 647 su 714 iscritti. Gli altri elettori si sono comportati così: per la Consulta degli studenti hanno votato 30 su 32, per i ricercatori 21 su 23, per il personale tecnico 333 su 388. Una sola scheda annullata. In pratica il primo giorno previsto per l'elezione del rettore hanno votato quasi tutti. Di Ilio tocca subito i 100 voti quando il totale scrutinato è di 150, con i tre avversari che sono fermi a 10-15 voti ciascuno. Breve pausa per un bicchier d'acqua al presidente di seggio, qualche scheda bianca, un voto a "nessuno", un altro a Matteo Renzi, uno allo stesso presidente Giaccio. Poi rapidamente verso il trionfo: il quorum è di 399 preferenze e alla scheda 400 per Di Ilio è scattato l'applauso. Erano le 21,35, lo scrutinio è andato avanti, ma non l'ha seguito più nessuno: troppa la differenza tra i voti dei candidati che alla fine delle prime due urne, cioè senza i voti del personale, hanno totalizzato 476 voti il primo, 84 Bonetta, 71 Vacca e 56 Tenaglia.

Solo a questo punto il vincitore è apparso nell'aula magna, festeggiato dai suoi supporters ed abbastanza commosso per i complimenti e gli abbracci soprattutto dei suoi primi colleghi di università, quando da giovane docente ha lavorato per far crescere la d'Annunzio.

«Il corpo docente ha eletto da solo Di Ilio – commenta Giampiero Di Plinio. E' stata una buona prova di compattezza e di maturità che lascia ben sperare per il futuro di un Ateneo del tutto nuovo».

«Quanto lavoro da giovani come ricercatori per arrivare fino qui» aggiunge Leonardo Mastropasqua. Gabriele Di Giammarco si commuove e non riesce a commentare. Ci prova lo stesso Di Ilio, un pò frastornato: «Ringrazio tutti quelli che mi hanno votato, il personale, gli studenti, i colleghi, il decano De Petris che ha guidato l'UdA fino a qui. Sento l'eredità dei rettori precedenti, da Balzarini a Crescenti a Cuccurullo, sarò molto impegnato per attuare tutto quello che è previsto dalla legge di riforma e spero che all'inizio del nuovo anno accademico sarà tutto in ordine con i nuovi organismi – ha spiegato il nuovo rettore – avevo avuto riscontri positivi in campagna elettorale, ma non immaginavo un successo di queste proporzioni. Spero che questo mi aiuterà a lavorare bene, con l'aiuto di tutti, anche dei miei competitors che come me vogliono il bene della d'Annunzio».

Tra un abbraccio e l'altro, nessuno segue più lo scrutinio che prosegue. E' tempo di champagne. E di speranza.